MARIO GHINI, SEGRETARIO GENERALE UIL LIGURIA

L'IDEA DELL' INDUSTRIA DEL TURISMO AI TEMPI DELLA SILVER ECONOMY

Nasce proprio in Liguria, da un progetto della Uil, insieme alle categorie dei pensionati e del turismo, l'dea di un **nuovo modello di organizzazione sociale** che aspira a un invecchiamento attivo e produttivo sia dal punto di vista sociale che economico. La Terza Età diventa, quindi, un esperimento sociale a tutto tondo, non più un traguardo di arrivo per le persone, la collettività e l'economia, ma un'opportunità da cogliere, in grado di creare sul territorio anche occupazione di qualità e indotto.

La Uil crede che sia necessario, quanto inevitabile, siglare un vero e proprio **patto generazionale** trasversale anche ai settori economici di intervento.

Gli anziani oggi hanno la possibilità di ambire a un **benessere duraturo**, diventando anche ambito di interesse per giovani e ricerca, un laboratorio di sviluppo per un nuovo modo di fare economia e società. Crediamo a una modello in grado di mettere a sistema medicina, farmacologia, attività fisica, attività culturale e svago.

La **Silver Economy** targata Genova e Liguria, potrà e dovrà **fare scuola in tutta Italia** e anche all'estero, lo dicono anche gli imprenditori.

La nostra società possiede e sconta il lusso di invecchiare. Siamo abituati a vivere come un problema una conquista della nostra epoca. La riduzione del tasso di mortalità e una **maggiore longevità** devono sollecitare amministratori e politica, per arrivare agli operatori economici e agli investitori. Occorre fare sinergia per intercettare nuovi spazi di mercato e produrre ricadute di carattere economico e occupazionale.

Un turismo di qualità? Ora che anche in sede istituzionale si è compresa l'importanza e la **strategicità turistica della Silver Economy** nel nostro territorio, si può aspirare a un turismo di qualità a misura di anziano, anzi: a grandezza di anziano.

Mangiare bene con un occhio alla salute, cure e benessere, servizi a trecentosessanta gradi, architettura e paesaggio, un occhio al sistema dei parchi, spiagge attrezzate e **turismo esperenziale**, sono tutti elementi con cui è necessario interagire, mettendo a fattor comune l'offerta, per far decollare la Silver Economy sul nostro territorio.

Le opportunità economiche e occupazionali provenienti dalle spese e dai consumi legati alla appagamento dei bisogni della popolazione più anziana sono un mondo da esplorare. La spesa annuale della popolazione con oltre 65 anni di età ammonta in Italia a circa 180 miliardi di euro, circa un quarto della spesa annuale del complesso delle famiglie italiane. La spesa che gli over 65 sostengono per la propria salute per far fronte con mezzi propri ai bisogni non coperti dal welfare pubblico, ammonta a 13 miliardi di euro l'anno, una cifra che corrisponde a quasi il 40% della spesa sanitaria privata totale degli italiani, anche se gli anziani rappresentano poco più del 20% della popolazione.

Che cosa non può mancare sul nostro territorio? Le infrastrutture. Questa volta, però, intendo parlare di quelle ricettive, dell' **hotelleria di lusso** che è sicuramente una strada da percorrere

anche con il **recupero di palazzi di pregio dismessi**, come, ad esempio, la ex struttura psichiatrica di Quarto. Lo abbiamo letto da poco sui giornali: questa struttura può rappresentare un esempio tra i tanti che si potrebbero fare per attirare investimenti adeguati.

Oggi, al tempo della Silver Economy, anche l'offerta lavorativa ha necessità di un aggiornamento verso l'alto, ovvero aspirare alla qualità. Il terreno pare favorevole, ma occorrono: investitori che mettano in pratica le **strategie e politiche attive del lavoro** che vadano nella direzione dell' **alta formazione alberghiera** alla quale, la categoria del turismo della Uil ha dedicato più di un progetto. In quest'ottica, si è reso, quindi, necessario allungare la stagione e adottare strumenti necessari per sostenere il reddito e la formazione degli addetti del settore. Un recente studio ha stimato che in Italia il valore aggiunto della Silver economy, considerando solo i settori più rilevanti, ammonti a oltre 43 miliardi di euro. L'impatto della Silver economy risulta notevole anche in termini occupazionali: si calcola che l'economia dell'invecchiamento in Italia dia lavoro a circa un milione di persone. L'aumento in prospettiva del bacino di utenza, la disponibilità economica e patrimoniale e il peso crescente sui consumi dei "silver" sono elementi su cui fondare la creazione di una vera e propria filiera. La Liguria ha il dovere di prendere al volo questa nuova occasione.

La nostra regione è terra di opportunità: tra mare, monti, cultura, tradizioni e buon cibo, il turismo dovrebbe, quindi, essere già pronto al decollo. A chi decidiamo di rivolgere la nostra offerta? Non solo ai pensionati ricchi del Nord Europa, come leggiamo sui giornali, ma **a tutti coloro che hanno elevate disponibilità economiche** e che grazie alla Silver economy potranno godere di una rete di servizi declinati al benessere. Basta solo creare le condizioni perché, per mestiere, sappiamo che le strutture di lusso sono sempre piene. Occorre, quindi, intercettare i desideri di coloro che hanno ampia disponibilità di spesa.

Tuttavia, al momento, le strutture ricettive sul territorio non sono all'altezza degli standard elevati che Genova e la Liguria dovrebbero esprimere. Dopo il ***patto del lavoro nel turismo,*** firmato dalle parti sociali con la Regione e l'attenzione del Comune di Genova alle politiche della Silver economy, il Capoluogo e quindi tutta l'area metropolitana, potrebbero avere grandi opportunità proprio a partire dall'estensione della stagionalità, innalzando la qualità dei servizi, attirando una clientela particolare.

Come Uil pensiamo a un **ambiente favorevole** allo svago e al benessere, puntando all'inserimento di strutture sinergiche, **reti di impresa**, che coinvolgano imprenditori di hotelleria, del socio-sanitario e della cura e del benessere.

Il 6 giugno scorso, alla Camera di commercio – Riviere di Liguria - a Savona, abbiamo discusso con istituzioni e imprese proprio di questa necessità. Per fare questo occorrono **investimenti privati coraggiosi**, spogliarci degli **eccessi di una certa burocrazia** e poi attivare **politiche attive del lavoro** volte a una **formazione elevata del personale**.

La Uil ha ragionato a lungo su questo comparto nuovo e interessante, le nostre piattaforme politiche contengono idee su questo ambito di interesse. I tempi sono maturi per fare del territorio **un laboratorio sperimentale nazionale del turismo,** una destinazione integrale, multiprodotto e esperenziale. Vogliamo che la **terza età diventi un'opportunità per tutti**.

La Silver Economy potrebbe quindi trainare il settore turismo, visto da un ottica industriale di successo. Pensiamo a un territorio accogliente per creare lavoro e benessere con ricadute positive sul territorio a disposizione di tutti, a cascata anche delle fasce più deboli. È un piano che serve a valorizzare il territorio ligure e a vivere l'invecchiamento in modo positivo, un primo passo per proporci come modello di sviluppo traendo vantaggi dall'esser la popolazione più vecchia d'Europa.

In particolare, insisto, occorrono **reti di impresa** che coinvolgano imprenditori dell'hotelleria, imprenditori del socio-sanitario e della cura e del benessere della persona, che sappiano avviare un prodotto di qualità e multiesperenziale a disposizione del turista con alta capacità di spesa, ma anche del semplice cittadino che, volendo, può accedervi in convenzione.

Lo standard dei servizi deve essere di alto livello, questo è un territorio che dovrebbe esprimere addetti che parlano anche inglese, spagnolo, tedesco, francese e avere conoscenze informatiche e una cultura generale elevata. Tuttavia, a qualche imprenditore interessa solo risparmiare sul costo del lavoro e l'addetto con elevata professionalità "spaventa perché costa".

Ecco, si potrebbe fare un balzo in avanti, magari verso una cultura della professionalità nel turismo al tempo della Silver Economy e, allora sì, che una regione come la nostra, un territorio come il nostro, se si dota di strutture a cinque stelle – dove a spiccare sono qualità, benessere e addetti formati- potrà davvero funzionare.

Noi non vogliamo essere una nuova Florida, noi aspiriamo ad essere una nuova Liguria, bella e attrattiva proprio grazie al suo marchio distintivo e alle sue peculiarità.

Questo lo potremo fare solo se metteremo a fattor comune le nostre esperienze.